



FRÌO

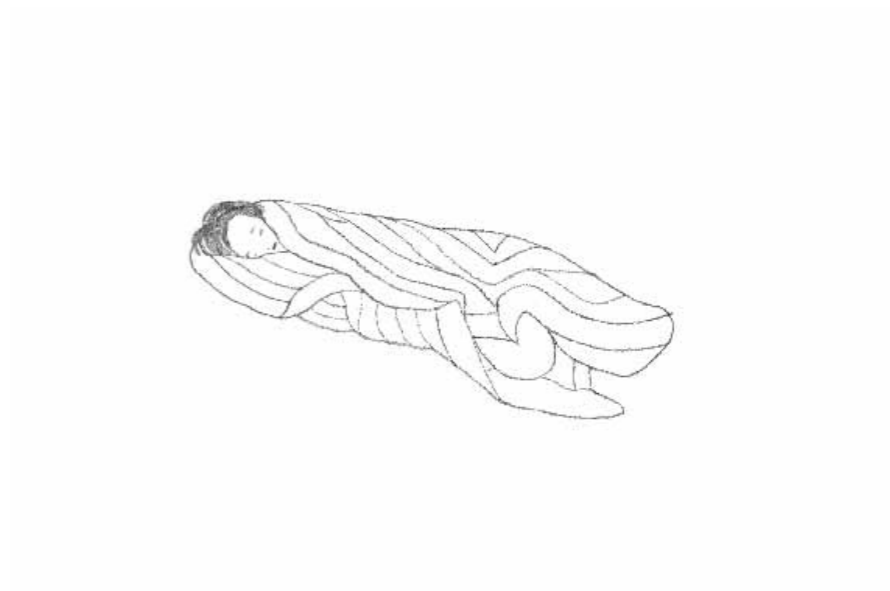
CAROLINA RAQUEL ANTICH

CAROLINA RAQUEL ANTICH

FRÌO

2U

galleria doppia v



CAROLINA RAQUEL ANTICH

FRÌO



UN CUORE IN INVERNO
DI IVAN QUARONI

I recenti sviluppi nell'ambito dell'arte contemporanea registrano un rinnovato interesse verso il disegno come forma espressiva insieme teoretica e istintiva. Due sono, infatti, le principali tendenze in questo ambito, quella concettuale, che considera il disegno uno strumento di elaborazione progettuale e teorica, le cui implicazioni simboliche risalgono alle prime espressioni neolitiche, e quella neoromantica, in cui la struttura narrativa lascia spazio alle libere associazioni e alla fedele registrazione degli impulsi emotivi e delle istanze inconscie dell'individuo. In entrambi i casi, il disegno si offre come un linguaggio globale, come "grado zero" della comunicazione, capace di essere universalmente comprensibile laddove falliscono gli altri linguaggi.

Come scrive Emma Dexter nell'introduzione al volume *Vitamin D*, "il disegno ha un carattere primario ed elementare: esso assume uno status mitico in quanto è la forma più immediata di costruzione dell'immagine"¹. In effetti, è il primo strumento di comunicazione dell'uomo, il suo marchio distintivo, insieme al logos. Anzi, il disegno è logos, ossia pensiero, linguaggio. Ma è, nel medesimo tempo, emozione, urgenza, necessità di condivisione. Non a caso, per i bambini in età prescolare, ma anche per quelli che già frequentano le scuole dell'obbligo, il disegno rappresenta un importante strumento espressivo.

A ben vedere, l'evidente importanza assunta dall'infanzia come tema iconografico nelle arti contemporanee deve essere posta in relazione con il recente recupero del disegno quale espressione autonoma e non sussidiaria rispetto alle altre arti. Ciò risulta evidente in particolare nell'ambito del cosiddetto "New Folk", una sensibilità che accomuna il lavoro di artisti anche molto diversi tra loro, come Marcel Dzama, Amy Cutler e Jockum Nordström, i quali adottano lo stile ingenuo e le atmosfere fiabesche di certa arte *naïve* per trattare temi crudi e argomenti stridenti quali la violenza e la sopraffazione.

Nella ricerca di Carolina Antich ci sono sufficienti gli elementi per stabilire un *trait d'union* con questo nuovo tipo di sensibilità, che prende le mosse dalle modalità del disegno infantile per esprimere, paradossalmente, contenuti tutt'altro che rassicuranti. L'aveva fatto già notare Horace Brockington, scrivendo che "Ad un primo incontro con i disegni e i dipinti di Antich, i suoi personaggi appaiono innocenti e fragili. Ma ad una più attenta analisi, essi rivelano un carattere adulto ed una precoce indifferenza"². Infatti, nonostante siano spesso dei bambini, i personaggi di Carolina Antich appaiono come individui senza tempo, ieratici, quasi chiusi in una dimensione inaccessibile, in un luogo dove la spazialità è appena suggerita e, a volte, persino annullata. Particolare, questo, evidente anche nell'ultima serie di lavori, intitolata "Frìo", in cui il clima di sospensione, dei cicli precedenti assume i connotati di un'ambientazione invernale. Qui ogni cosa appare silente, immobile, come per effetto di un'improvvisa ibernazione, di una glaciazione che è non solo atmosferica, ma anche psicologica.

La presenza in questi lavori di figure con gli occhi chiusi, ma soprattutto di individui dormienti, è la prova di un'avvenuta cesura con il mondo esterno. Sembra quasi che questi personaggi flebili e delicati abbiano una rassegnata propensione a sottrarsi a condizioni non solo climaticamente, ma anche emotivamente impervie. Al contempo, si avverte in essi la necessità di trovare un riparo, un rifugio, si tratti di una coperta, di una tenda oppure di un nascondiglio mentale, psichico. Sono volti e corpi che affiorano da incolmabili lontananze, come ricordi selettivi e frammentari di una memoria labile. Non è un caso, che proprio

l'iconografia della foto di gruppo sia diventata un motivo ricorrente nella pittura dell'artista. Basti pensare all'opera intitolata *Mappamondo* (2009) e, per estensione, alle precedenti *Libertà, libertà, libertà* (2005), *La banda* (2002), *Taglio trasversale di un fiore* (2003) e *Le voci bianche* (2003) per accorgersi di quanta importanza abbia assunto il tema dell'anamnesi e della reminescenza e di come sia inevitabile che tale argomento si associ ad uno stile deliberatamente infantile.

La ricerca formale di Carolina Antich appare come il risultato di una meditata traslazione del disegno nel dominio operativo della pittura. Caratterizzato da un'estrema rarefazione di segni e cromie, che investe tanto le figure quanto le ambientazioni, avvolgendole in un raggelato vuoto pneumatico, la pittura di Antich si adatta alla trascrizione di enigmatici, quanto ambigui cenni narrativi. Horace Brockington ha definito i dipinti dell'artista "minimalisti nella forma e concettuali nell'intento"³, ma si tratta di un dualismo apparente. Uno stile che si rifà, pur con le inevitabili malizie, ai disegni dei bambini è per definizione minimalista, frugale nella descrizione dei dettagli, parco nell'impiego dei colori e, ma allo stesso tempo colmo di allusioni e significati, senza essere "concettuale". Poiché se c'è, nell'arte contemporanea, un aggettivo tanto usurato da non possedere più alcun significato preciso, questo è proprio il termine "concettuale". Già Giorgio Vasari sosteneva che il disegno è "un'apparente espressione e dichiarazione del concetto che si ha nell'animo, e di quello che si è nella mente immaginato e fabricato nell'idea"⁴. Pertanto, se è vero che, tra tutti i media, il disegno è quello più prossimo alla sorgente dei pensieri, allora definirlo "concettuale" è semplicemente pletorico.

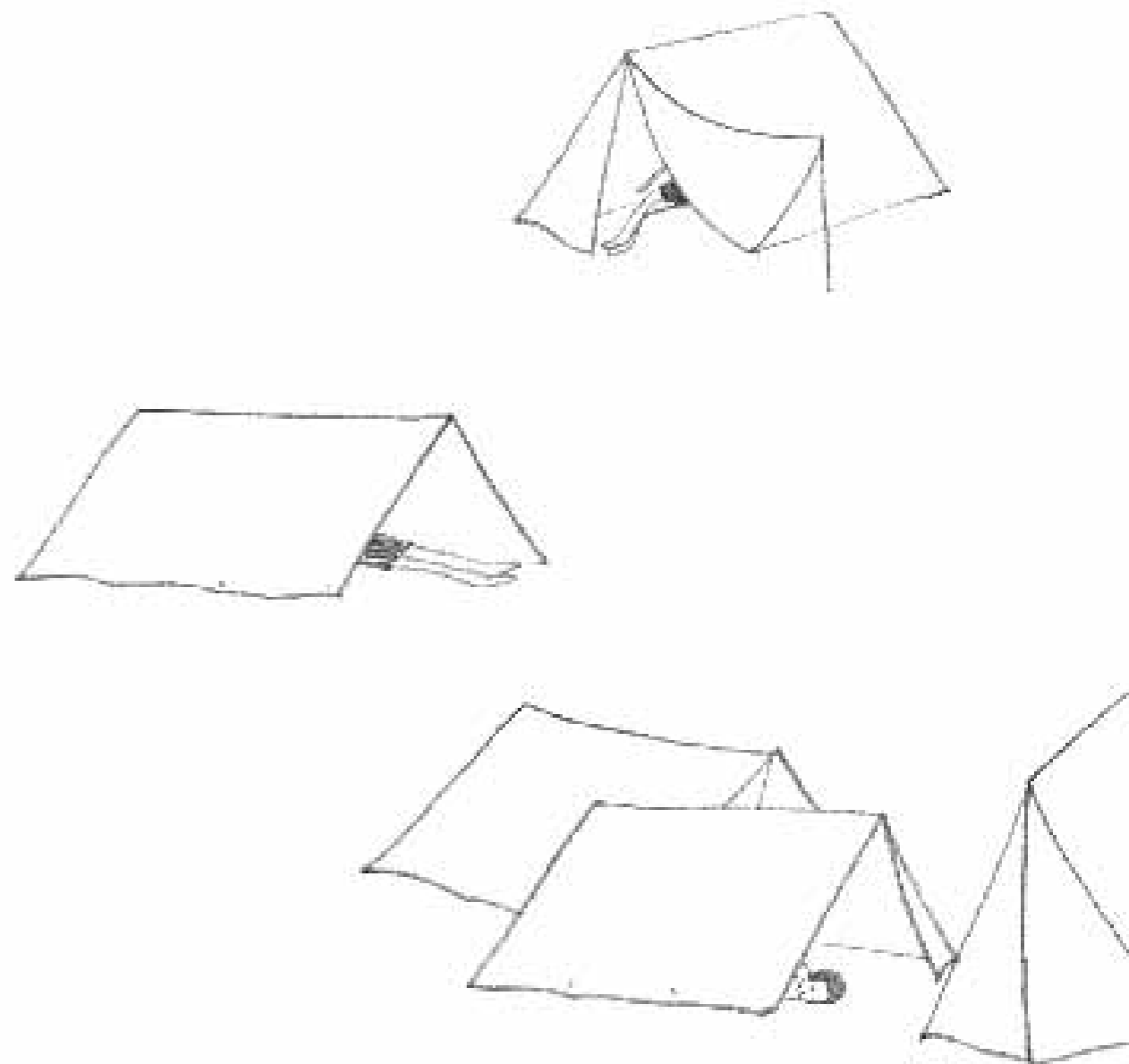
L'arte di Carolina Antich è una misurata, quanto pudica, rappresentazione di percezioni e stati d'animo, di situazioni e circostanze, non di "concetti". È una pittura laconica, eterea, che preferisce l'allusione al racconto e semina ogni tela di radi segnali e indizi minimi, riuscendo a imprimere nello spettatore una sensazione delicata, ma persistente, di freddo. È il caso di opere come *Penombra*, *Tenda* e *Bosco*, dove un'atmosfera di estatica quiescenza accompagna il sonno profondo dei protagonisti. L'inverno evocato dall'artista, che riverbera sui volti in primo piano di *Autoritratto*, *Sciarpa* e *Coronata*, come pure nei paesaggi nivei di *Viaggio d'inverno* e *Studio d'ombre*, diventa, così, sinonimo di una condizione interiore, che è insieme una forma di cauta sospensione e necessaria letargia spirituale.

¹ Emma Dexter, *Vitamin D*, pag. 8, Phaidon Press, London, 2005

² Horace Brockington, *Di punto in bianco (All of a sudden)*, in Carolina Raquel Antich, *Di punto in bianco*, catalogo della mostra omonima, Florence Lynch Gallery, New York, 2005.

³ Ibidem

⁴ Giorgio Vasari, *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti*, pag. 73, Newton & Compton Editori, Roma, 2003.



COPERTA 2009 acrilico su lino cm 53 x 47



CORONATA 2009 acrilico e matita su lino cm 33 x 33



ERMELLINO 2009 acrilico su lino cm 84 x 95 (dettaglio)



NIEVE 2009 acrilico su lino cm 33 x 33



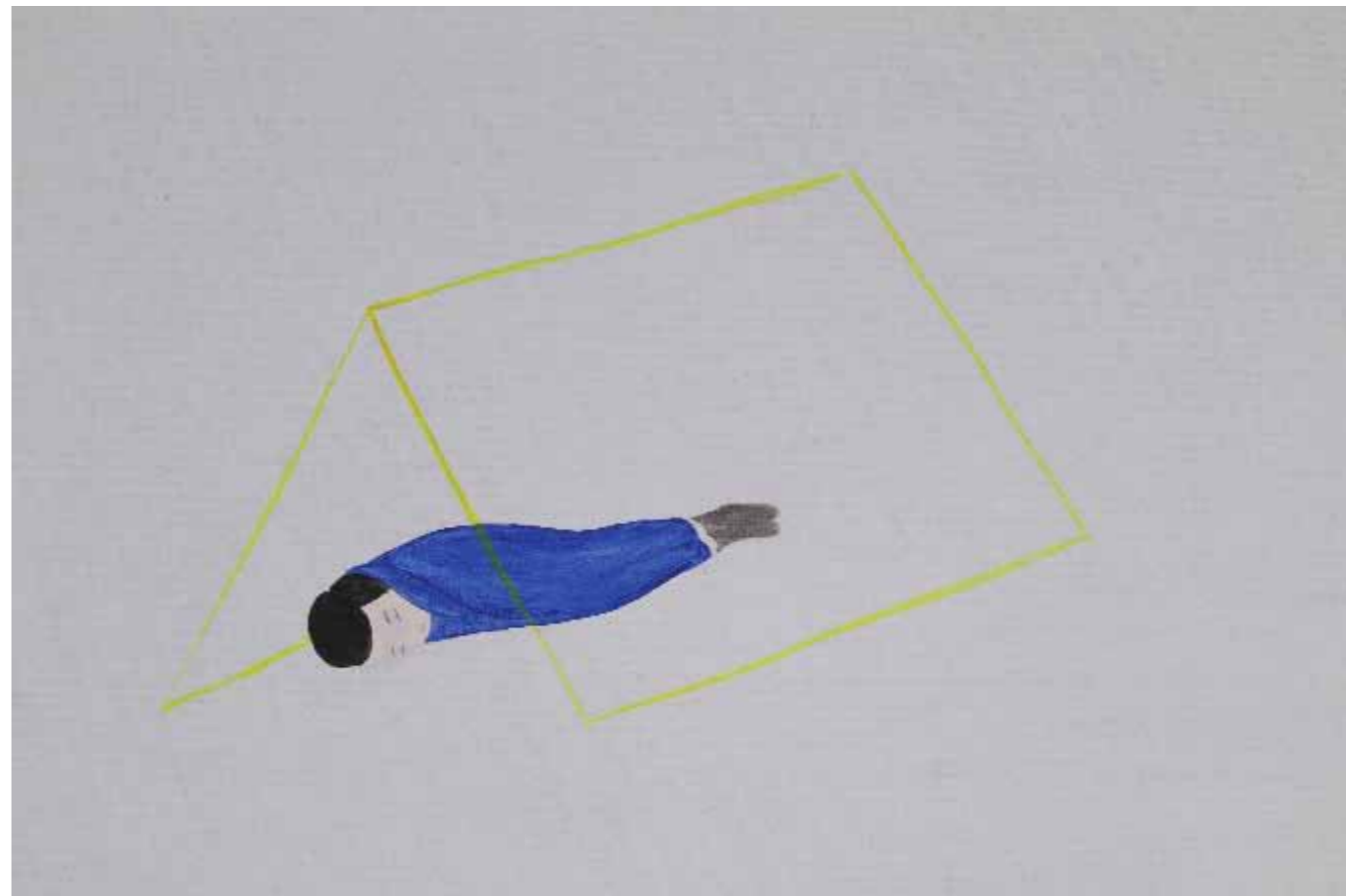
MAPPAMONDO 2009 acrilico su lino cm 130 x 156



PENOMBRA 2009 acrilico su lino cm 98 x 110 (dettaglio)



TENDA 2009 acrilico su lino cm 47 x 52 (dettaglio)



IL BOSCO E IO 2009
pennarelli su carta cm 33,5 x 17,5
acrilico su lino cm 33 x 33



Bosco 2009 acrilico su lino cm 175 x 200



QUANDO DORME 2009 acrilico su lino cm 42 x 48



A PANCIA IN SU 2009 acrilico su lino cm 47 x 55



CON LA TESTA IN GIÙ 2009 acrilico su lino cm 32 x 41



ASILO 2009 acrilico su lino cm 198 x 178



Carolina Raquel Antich è nata nel 1970, a Rosario, Argentina. Vive e lavora a Venezia.

MOSTRE PERSONALI

- 2008 **Into Flower** Gimpel Fils Gallery, Londra
2007 **Rio Negro / Black River** Florence Lynch Gallery, New York
Beyond the Sunrise Art-U-Room, Tokyo
2006 **Si salvi chi può** Prometeo Gallery, Milano
Suite Gimbel Fils Gallery, Londra
2005 **Di punto di bianco** Florence Lynch Gallery, New York
2003 **Non spegnete le luci** Gallery Girondini Arte Contemporanea, Verona
1999 Studio Barbieri Arte Contemporanea, Venezia
1995 **Visiones: arte e media** Università Torcuato di Tella, Curated by Ed Shaw, Buenos Aires

MOSTRE COLLETTIVE

- 2008 **Those Strange Children** Curated by Douglas Ferrari, The Shore Institute For Contemporary Arts, Long Branch, NJ
Quadriennale di Roma Roma
Variation & Revision: Low Tech/New Tech in Contemporary Videos Curated by Florence Lynch, Marymount Manhattan College Hewitt Gallery, New York; Tandem Gallery, Birmingham, Alabama
Sum it up Florence Lynch Gallery, New York
Art Rotterdam Rotterdam, Olanda
2007 **Girlpower & Boyhood** Solvberget, Stavanger Kulturhus, Norvegia
Allotey, Antich, Fisher, Hackett Florence Lynch Gallery, New York
Innocence and Experience Carolina Raquel Antich, Corinne Day, Sarah Dobai, Jenny Watson, Gimpel Fils, Londra
Art Rotterdam Rotterdam, Olanda
2006 **Girlpower & Boyhood** Talbot Rice Gallery, The University of Edinburgh, and Kunsthallen Brandts
MACO: featured artist Mexico City, Messico (Florence Lynch Gallery, NY)
Trailers & Animations Carolina Raquel Antich, Raffi Asdourian, Carlo Ferraris, Jeanne Susplugas Senko Forum, Viborg, Danimarca
Art Rotterdam Cruise Terminal, Rotterdam (Florence Lynch Gallery, NY), Olanda
Florence Lynch Gallery, New York
2005 **Premio per la giovane arte italiana 51° Biennale internazionale d'arte di Venezia**
FIAC Florence Lynch Gallery, Parigi
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
DIVA Digital and Video Art Fair, Rewind/Florence Lynch Gallery, New York
Florence Lynch Gallery, New York

- 2004 **Carolina Antich, Annette Bezor, Rivka Hetherington** Florence Lynch Gallery, New York
Matinee Galleria Ninapi, Ravenna
Art Rotterdam Cruise Terminal Rotterdam, Olanda
88 Mostra collettiva Bevilacqua La Masa Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
2003 **87 Mostra collettiva Bevilacqua La Masa** Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
2002 **Pentotal** Studio Cannaviello, Milano
2001 **Emporio** Via Farini, Milano
Snapshot. An Exhibition of 1000 Artists Contemporary Museum, New York
2000 **Soap Opera En-Plein Air – Arte Contemporanea** Pinerolo, Torino
Mostra al femminile Laboratorio, Mestre
1998 **Mostra di fine Corso Superiore Arti Visive** curated by Hamish Fulton, Giacinto Di Pietrantonio and Angela Vettese Ex-chiesa di San Francesco, Como
Bisogna essere leggeri come gli uccelli e non come le piume Aterliers des Artistes de la Ville de Marseille, Marseille, Francia
A questo punto Fondazione Bevilacqua La Masa in collaborazione con gli archivi Gai, Venezia
Mostra collettiva Bevilacqua La Masa Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
1997 **81 Mostra collettiva Bevilacqua La Masa** Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
1995 **20 Artistas** Arte Fiera 95 Centro Cultural Recoleta, Buenos Aires, Argentina
Pinturas Living, Buenos Aires, Argentina
Arte sin Disciplina Museo di Belle Arti, J.B. Castagnino, Rosario, Argentina
Pittura Fresca Antich, Maurandi Galleria Piola, Rosario, Argentina
1994 **Premio Klem** CAYC Centro Culturale Recoleta, Buenos Aires, Argentina
Salon Consejo Deliberante Centro Cultural Recoleta, Buenos Aires, Argentina

PREMI

- 2008 Finalista Cisneros Foundation Shortlist, Miami
2007 Finalista Cisneros Foundation Shortlist, Miami
2006 Finalista illy prize, Rotterdam, Olanda
2005 Finalista Premio per la giovane arte italiana, 51° Biennale internazionale d'arte di Venezia
2003 Premio Bevilacqua La Masa 87 mostra collettiva, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
1998 Corso Superiore de Arti Visive, visiting Professor Hamish Fulton, Fondazione Ratti, Como
1995 Borsa di studio per giovani artisti, director Guillermo Kuitca, Fondazione Proa, Buenos Aires, Argentina

ZU

galleria doppia v

via moncucco 3
6900 lugano
+41 91 966 0894

info@galleriadoppiav.com
www.galleriadoppiav.com

CAROLINA RAQUEL ANTICH
FRÌO

Dal 29 Maggio al 30 Luglio 2009

CATALOGO A CURA DI
Eugenia Walter

TESTO
Ivan Quaroni

FOTOGRAFIE
Augusto Maurandi

GRAPHIC DESIGN
Eugenia Walter

FONT
Relato by Eduardo Manso

STAMPA
Salin srl, Olgiate Comasco, Como

In copertina
VIAGGIO D'INVERNO, 2009
acrilico su lino cm 189 x 384

Maggio 2009

*Ringrazio a
Francisco Rocca e Leandro Chiappa.
Carolina*